Anno XVI. Mercordì 18 Maggio 1881 N. 117

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto che erige in corpo morale il lascito Bortolo Biasion in Borso.
3. Id. per la riforma dell'Opera Pia Silvagni in S. Giovanni in Marignano.
4. Id. che approva l'aumento del capitale della Banca di Milano.
5. Disposizioni nel personale dell'amminis. delle carceri, forestale, e dei notai.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

*Roma 16 maggio.*

(NEMO) I capi gruppo della Sinistra fanno di tutto perchè il Sella non riesca a comporre quel Ministero di conciliazione e di trasformazione dei partiti, che potevano darsi la mano nel Centro della Camera coll'idea comune della temperanza, della operosità, del progresso e del patriottismo. Essi e gli altri settarii spargono notizie false d'ogni sorte, eccitano a dimostrazioni, le suppongono avvenute anche quando non lo sono, e rendono così titubanti anche taluni di quelli, che avevano mostrato della propensione a cavare il Parlamento dalla via cieca in cui si trova gettato.

Ma se anche ciò fa, che, malgrado la piena libertà lasciata dalla Destra al Sella di cercare gli elementi al suo Ministero altrove, egli non trova tutte quelle adesioni ad entrare nel Ministero Sella, che si potevano desiderare, non crediate che sia stato inutile il lavoro, che in questi giorni si è fatto.

Il Sella ha ad ogni modo sconvolto quella lega di esclusivismo partigiano, che dominava a Sinistra. Nè crediate poi anche, che messovi una volta, il Sella rinunzi facilmente a formare un Ministero. Io credo ch'egli lo abbia pressochè composto; e so che appunto questa mattina, chiamato da lui, era partito da Parigi l'onor. Luzzati, il quale potrà essere qui domani.

Posso assicurarvi, che l'onor. Billia co' suoi amici del Centro è tra i più persuasi, che ora la soluzione possibile è desiderabile sia un Ministero Sella, che a lui deve sembrare tale uomo da saper superare col forte volere le maggiori difficoltà. (1) Ritenete adunque per certo, che sono non più desiderii che si spargono ad arte, che il Sella sia per rinunciare al mandato.

Certamente è desiderbile, che dalla crisi se n'esca presto, onde togliere l'incertezza nelle difficoltà presenti. Ci si dica poi, se esclusi Cairoli e Depretis, che condannavano sè medesimi, s'avrebbe proprio a cadere in Nicotera ed in Crispi per giuocare l'ultima posta in questo giuoco di azzardo in cui vi si perde sempre più.

Ma è inutile per ora ogni commento, giacchè il telegrafo potrebbe portarvi i fatti prima che vi giunga la mia lettera.

## Maggioranza?!

I giornali malcontenti, che dopo sette od otto Ministeri di Sinistra avuti in cinque anni (chi li conta oramai?) sia stato chiamato l'onorevole Sella a comporre un Ministero, dacchè, ad onta delle istanze ripetute del Re, quello del Cairoli scese dal potere per non cadere sotto l'indignazione universale, parlano sempre della *maggioranza* dalla quale avrebbe dovuto uscire il successore al Ministero del connubio sinistro Cairoli-Depretis.

Ma quale è questa *maggioranza* di grazia?

Lasciamo pure di parlare di quelle tante maggioranze che dal 1876 in qua fecero e disfecero tanti Ministeri, e che non erano mai le stesse; parliamo soltanto delle maggioranze dell'ultimo mese.

Il 7 aprile ci fu una maggioranza, nella quale si comprendeva una minoranza di Sinistra, la quale abbattè il Ministero Cairoli-Depretis.

Si disse che questi più tardi si erano messi d'accordo, mediante il solito *rimpasto* da farsi dopo un voto a loro favore dei dissidenti pentiti, che si erano riconciliati, e che per questo il Ministero Cairoli-Depretis restò. Il voto venne il 30 aprile; e la maggioranza fu notevole, cioè di 262, sebbene non appartenessero ad essa nè i coppiniani, nè i crispiani, nè altri di Sinistra. Ma ecco succedere pochi giorni dopo in maggio fatti, che aggravarono le condizioni per cui il Ministero bicipite rimase in minoranza il 7 aprile. Allora dei soliti capi della così detta maggioranza parecchi intimarono al Cairoli di ritirarsi, distruggendo con quest'atto la maggioranza del 30 aprile. Dopo una prolungata titubanza, se lasciare il potere, o ricorrere al solito *rimpasto*, per *allargare le base*, il Ministero, pressato da interpellanze da tutte le parti della Camera, rinuncia al potere, e lo fa per iscritto, a nome dei nove ministri, rendendo così impossibile un *rimpasto* sulla base della maggioranza del 30 aprile.

Questa maggioranza non esisteva più; poichè, se fosse esistita, essa avrebbe imposto al Ministero di restare.

Dove era adunque in quel tempo la maggioranza? Tra quelli che avevano votato sempre contro il Ministero, e quegli altri, che, ricreduti, si erano dichiarati recentemente ed anche in tale occasione contro di esso.

Ora a chi stava di ricomporre il Ministero? Evidentemente alla maggioranza della nuova reale maggioranza, cercando di unire a sè quelli che più le si accostavano.

Ciò indicava appunto, perchè non poteva essere, costituzionalmente e materialmente parlando, altrimenti, che si dovesse dare l'incarico al Sella; il quale, come fece, doveva procurare di unirsi i Coppino, i Grimaldi, i Billia, i Varè, i Mordini ed i loro amici.

È quello che il Sella fece. Se poi questi, od alcuni di essi non soltanto non accettassero di unirsi alla nuova amministrazione, ma minacciassero anche, non si saprebbe con quale logica, di oppugnarla, in guisa da riprodurre l'una dopo l'altra le crisi in difficilissimi momenti, al Ministero Sella, comunque composto, non resterebbe, che di appellarsi al paese, che ora è in caso più di prima di giudicare i suoi uomini, e se vuole scegliere tra l'una, o l'altra di quelle molte minoranze che formavano la Sinistra.

Il Paese avrebbe da dire, se vuole il Cairoli, od il Depretis, od il Nicotera, od il Crispi, od il Mancini, od il Coppino, o lo Zanardelli, od il Cavallotti, od il Farini, o tutti assieme, oppure il Sella.

Allora si potrà vedere dov'è la maggioranza; ma che, radunandosi in privato i ruderi della maggioranza di Sinistra che rovinò sopra sè stessa, vengano a dire: Noi siamo la maggioranza perchè sia d'accordo a non volere Sella — ci scusino ma è...... attenuiamo la parola...... una ridicolaggine.

Lo stato di crisi permanente prodotto dalle fazioni tra loro avverse che si distinguono collettivamente col nome tradizionale ed antiquato di Sinistra, prova che una maggioranza di governo non soltanto non esiste, ma non potrebbe nemmeno esistere da quella parte. Può esistervi una maggioranza negativa, mai però una affermativa.

La maggioranza, se non la forma il Sella, l'ha da formare il Paese, che evidentemente vorrebbe uscire da questa confusione, che gli torna eccessivamente dannosa.

(1) Un telegramma venuto ieri sera (17) da Roma suona così: « Assicurasi Sella formato « Ministero. Attendesi per pubblicare i nomi « l'arrivo di Luzzatti. » Ieri tra i progressisti di qui era tanto certa l'adesione dell'on. deputato di Udine al Sella, che alcuni di essi, per quanto si dice, comunicavano per telegrafo il loro malcontento all'on. Billia, e questo malcontento lo dimostravano apertamente anche ai loro avversarii politici, fino a dire che un'altra volta non voterebbero per lui. Il loro organo però non ne disse nulla. Ma l'*Adriatico* porta questa mattina in una lettera da Udine l'espressione la più sentita del malcontento della Associazione progressista verso il suo Presidente cui accusa di contraddizione. Una corrispondenza da Roma del 15 corr. della *Gazzetta Piemontese* dice che il Billia è il grande alleato del Sella nella composizione del Ministero, e per questo quel foglio cerca di gettare lo scherno sopra di lui, come se egli fosse (sono le sue parole) uno scolaretto dispettoso e vanitoso, che abbia la mania di afferrare un portafoglio. E tira innanzi di questo tuono, mostrando come sempre, che certuni trovano gli altri bravi uomini, o gente da nulla secondo che sono o no con loro.

*Nota della Redazione.*

## OHI GLI AMICI!

La stampa della Destra ha usato col Cairoli caduto dei modi convenienti. Certo non poteva dire ch'egli fosse fatto per condurre la politica dell'Italia; ma non disse nulla che tornasse a di lui carico.

Invece la stampa di Sinistra è infelicissima fino nella difesa, che intende di fare della sua politica.

Il Cairoli medesimo aveva accusato sè stesso l'altra volta col parlare di casi da lui impreveduti; ed il giorno 12 maggio ancora cercò di creare mediante la stampa officiosa una opinione attenuante il trattato del Bardo, che pure era noto lo stesso giorno al Senato francese e perfino in Austria per quello che fu, e che cadde davvero sul capo al nostro ministro degli esteri impreveduto come una tegola e produssela sua rinunzia per disperazione.

Ora ecco come la ministerialissima *Patria* di Bologna ha preteso di addurre, a scusa del Cairoli contro la da lui medesimo asserita imprevidenza, il fatto ch'egli sapeva e fino dalle prime prevedeva tutto, come tutti quelli in Italia, che non erano nè ministri, nè ambasciatori a Parigi.

Ecco le parole della *Patria*:

« *Qualunque siano state le dichiarazioni* dell'on. Cairoli alla Camera, circa le intenzioni del Governo francese, colla spedizione nella Tunisia, io sono in grado di potervi assicurare, che l'on. Cairoli *non s' illuse mai, e che nessun avvenimento lo sorprese.*

« Malgrado le dichiarazioni diplomatiche ripetute dal Governo francese, di limitare la spedizione alla repressione delle tribù ribelli dei Krumiri, l'on. Cairoli, mutava tosto i suoi sospetti in certezza, sino dalle prime mosse dell'esercito invadente la frontiera tunisina.

« Ma se *personalmente* l'on. Cairoli *non s'illuse nè s' ingannò*, poteva egli come Ministro manifestare alla Camera i suoi dubbi, i suoi timori? Poteva egli in una parola, rispondere ad una Camera agitatissima ed isterica: « Signori, le dichiarazioni del Governo francese sono queste, ma io non presto fede ad esse, e vi invito a non crederle vere? » Mai più! Nessuna forma di discorso diplomatico, abile, contorto, si poteva prestare efficacemente ad esprimere un concetto di questo genere.

« L'on. Cairoli, che ora la stampa avversaria si diverte a mettere in contraddizione cogli avvenimenti di Tunisi, ha sempre *ripetuto alla Camera le dichiarazioni che per via diplomatica, il Governo francese ha fatto al Governo italiano ed agli altri*: a queste dichiarazioni nulla ha aggiunto del proprio: non un commento, non una parola che possa provare che egli credeva sul serio vere le intenzioni manifestate dal Governo francese.

« Gli atti ufficiali attestano quanto da me si asserisce. (Dove? Quali documenti rese egli noto?)

« L'on. Cairoli ha detto questo soltanto, cioè, che il Governo italiano aveva il dovere, il diritto, l'obbligo di prestar fede alle dichiarazioni della Francia; e che esso non poteva mettere in dubbio la lealtà di quelle dichiarazioni.

« Ed io sfido francamente qualunque Ministro degli esteri, compresa l' Egeria misteriosa della Destra, a tenere un linguaggio diverso, senza provocare una guerra, ed offendere la suscettibilità della Francia, la quale fu sempre tanto più gelosa di non essere sospettata quanto più forte era il proposito di mancare di lealtà nelle sue dichiarazioni colla spedizione.

« L'on. Cairoli, si è trovato di fronte ad una Camera ancora troppo giovane per sopportare con calma e con dignità le difficoltà della situazione e le dispiacenze dell'amor proprio offeso: l' illustre Presidente del Consiglio ha compreso subito che non era possibile in un ambiente così infocato per passioni diverse, discutere con serenità dei fatti gravi e delicatissimi; perciò si è limitato a poche dichiarazioni *che non compromettono l'avvenire* ed ha evitato la discussione, e si è ritirato dal potere.

« Il Ministero Cairoli è vittima della malafede del Governo francese. Fu costretto per mantenere in pace l' Italia *a fingere di credere* alle dichiarazioni della Francia; e quando col trattato di Tunisi queste promesse e dichiarazioni sono state violate, il Cairoli, logicamente si è ritirato dal potere. »

Ma domandiamo noi, se il Cairoli sapeva tutto quello che doveva succedere, come ha cercato di antivenire quei fatti e si è rifugiato nel commodo spediente di far nulla anche presso le altre potenze?

---

Il *Triester Tagblat* porta da Berlino in data del 16 un telegramma, che traduciamo soltanto perchè si veda quale opinione hanno creato dell'Italia all'estero, dove da tanto tempo s'invocava la nostra alleanza, quelli che si proclamarono da sè *inabili*, ma onesti.

Ecco il telegramma del foglio austro-tedesco: « Berlino 16 maggio. Già dal principio della com- « plicazione tunisina l'Italia espresse il desiderio « di entrare nell'alleanza austro-tedesca. La pro- « posta però venne accolta freddamente »

## ITALIA

**Roma.** La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 16:

La gestazione del nuovo Gabinetto si presenta ancora alquanto laboriosa. L'on. Sella persiste nell'idea di formare un ministero di conciliazione. Le trattative per questo sono bene avviate. Si crede oramai certa l'accettazione degli onorevoli Billia e Grimaldi di prender parte alla nuova amministrazione.

Dicesi che, quando fallisse la combinazione progettata, l'onor. Sella penserebbe ad un'altra, nella fiducia che il programma del nuovo Gabinetto varrebbe ad assicurargli almeno una benevola aspettativa per parte delle varie frazioni della Camera.

Assicurasi che il portafoglio degli interni verrà affidato all'onorevole Biancheri.

E' notevole che parecchi firmatarii alla dichiarazione di riunione della Sinistra, affermarono che colla loro firma intendevano soltanto fare atto di presenza, e non avere essa la significazione politica, la quale taluni vorrebbero attribuirle.

## ESTERO

**Francia.** Si ha da Parigi: Il *Voltaire* assicura che il generale Cialdini non ha mai fatto, durante tutta la vertenza tunisina, alcuna obbiezione, in nome del Governo italiano, ai passi della Francia.

La stampa registra con soddisfazione la notizia che Cairoli avrebbe fatta una proposta di accordo a Bismarck sulla questione tunisina, e che Bismarck ha rifiutata una tale proposta.

Aron, redattore del *Journal des Débats*, dà la sua parola d'onore che esistono lettere compromettenti un personaggio importante del consolato italiano a Tunisi, dirette al redattore del *Mostakel*.

Il Bey è ammalato a causa dell'emozione prodottagli dalla violenza con cui gli fu imposto di firmare il trattato.

Nell'officioso *Temps* troviamo queste parole che quel giornale si fa telegrafare da Tunisi: « Si desidera che l'occupazione sia piuttosto lunga che corta, e che essa sia, in ogni caso, tanto lunga quanto sarà necessario per consolidare il nuovo regime basato sul protettorato. »

La Borsa si è dimostrata indifferente alla notizia della caduta del ministero Cairoli. Dicesi che l'avvenimento fosse da due giorni previsto dal ministero francese. La Rendita Italiana alla Borsa dei Boulevards si è quotata a lire 91,10.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Atti della Deputazione Prov. di Udine.**

*Seduta del giorno 16 maggio 1881.*

N. 1782. Essendo rimasto vacante un posto gratuito, dipendente dal Lascito Cernazai, nell' Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino, la Deputazione Provinciale statuì di aprire il concorso, per lo che si va tosto a pubblicare il relativo avviso.

N. 1189. Venne approvato il Processo Verbale di consegna allo Stato del primo tronco della strada detta del Monte Mauria, che ebbe luogo nel dì 14 marzo p. p. 1881, con dichiarazione che la decorrenza del passaggio debbasi intendere dal giorno 4 marzo p. p. in cui fu pubblicata la legge di classificazione, nella quale non è fissato il termine della decorrenza, e ciò in armonia all'art. 1 del vigente Codice Civile.

N. 1766. Si è incaricata la Direzione della Banca Nazionale succursale di Udine a far luogo, nelle forme prescritte, alle pratiche di cambio delle Cartelle del Debito pubblico esistenti nella Cassa Provinciale di ragione dei privati a titolo di depositi cauzionali, avvertendo di ritirare dai depositanti formale dichiarazione per la quale si obblighino a sostituire, con altri, i titoli dei quali venisse sospesa od esclusa l'ammissione al tramutamento.

N. 1709. A favore della R. Tesoreria in loco venne disposto il pagamento di l. 22640.97 in causa metà della somma pagata nell'anno 1880 in conto stipendi corrisposti al personale insegnante addetto al R. Istituto Tecnico.

N. 1286. Venne disposto il pagamento di lire 79 a favore dell'artiere Ongaro Giuseppe per la ricostruzione del pavimento ed altri lavori eseguiti nella stanza ad uso di Caffè nel Palazzo degli Uffici Provinciali.

N. 1530, 1623 e 1684. Constatati gli estremi della malattia, miseria, ed appartenza alla Provincia, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di n. 3 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e

deliberati altri n. 44 affari, dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 11 di tutela dei Comuni; n. 8 interessanti le Opere Pie; e vennero approvate n. 13 liste elettorali amministrative per l'anno corrente; in complesso affari trattati n. 52.

Il Deputato Provinciale
L. De Puppi.

Il Segr. Capo, *Merlo*

**Consiglio Comunale di Udine.** Il Consiglio Comunale è convocato nella solita sala della Loggia alle ore 1 pom. del giorno 21 corr. per trattare intorno agli argomenti qui sotto indicati:

*Seduta pubblica.*

1. Indicazione dei Consiglieri che cessano dall'ufficio loro nell'anno corrente.

2. Interpellanza del Ministero sui debiti dei Comuni: dichiarazione da farsi circa il Comune di Udine.

3. Cancellazione dell'Iscrizione Ipotecaria a garanzia dell'appalto dei Dazii nel quinquennio 1876-80 inclusivi.

4. Lavori da eseguirsi nel suburbio della Stazione in seguito alle convenzioni stipulate coi proprietarii in relazione al Piano regolatore. Proposte pel loro complemento e provvedimenti.

5. Proposta di erogare parte dell'avanzo disponibile dell'esercizio 1880 e precedente a saldo lavori eseguiti nel decorso anno per rinnovazione di acciottolati e pel Lazzaretto ed altri.

6. Chiavica in Via Mercatovecchio.

7. Proposta di aumento del soldo inerente al posto di Direttore delle Scuole Comunali.

8. Designazione del luogo pel mercato dei bozzoli.

*Seduta privata.*

9. Istanza del signor V. Carlini iniziatore del servizio delle vetture pubbliche per un compenso

**Elenco dei Giurati** estratti il 14 maggio 1881 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 14 giugno.

*Ordinari*

Borgnolo Giovanni di Domenico, agrimensore, Faedis — Quaglia D.r Edoardo fu Luigi, sindaco, Suttrio — Di Varmo co. G Batt. fu Giulio, laureato, Varmo — Toffolon Bortolo di Giovanni, contribuente, Pordenone — Guerra Pietro fu Osualdo, consigliere comunale, Cordenons — Furlanetto dott. Angelo di Rocco, ingegnere, Pasian (Pordenone) — Veroi Domenico di Pietro, farmacista, Pordenone — Porcia co. Nicolò fu Enea, contribuente, Tamai — Sabadini Antonio fu Domenico, professore, Gemona — Mantovani Enrico fu Giacomo, licenziato, Udine — Fabris cav. nob. dott. Nicolò fu Luigi, contribuente, Lestizza — Di Belgrado co. Orazio di Antonio, assolto, Udine — Schiavi dott. Luigi-Carlo fu Giovanni, avvocato, Udine — Termini Demetrio fu Gio. Batt., farmacista, Morsano di S. Vito — Raiser Zaccaria di Gio. Batt., contribuente, Udine — Facchin-Paronello Gio. Batt. di Domenico, licenziato, Tramonti di Sopra — Venier Giuseppe di Antonio, contribuente, Cividale — Fantin Lodovico fu Giuseppe, laureato, Rivarotta — Paronitti dott. Vincenzo di Lorenzo, dott. in legge, Udine — Marchesini dott. Giorgio di Angelo, professore, Udine — Grifaldi Giacomo fu Giacomo, contribuente, Udine — Parossatti Andrea fu Osualdo, agrimensore, Socchieve — De Paoli dott. Silvio fu Giuseppe, laureato, Rauscedo — Facchin Osualdo di Pietro, contribuente, Tolmezzo — Angeli Angelo fu Vincenzo, contribuente, Tarcento — Vizzotto Pietro fu Paolo, maestro, S. Vito — Biasioli Luigi di G. Batt. farmacista, Udine — De Poli Gio. Batt. fu Giovanni, contribuente, Udine — De Filippo Domenico di Valentino, ex conciliatore, Erto — Endrigo Marc'Antonio fu Marco, consigliere comunale, Porcia — Billiani Luigi fu Gio. Batt., farmacista, Gemona — Marioni Gio. Grisostomo fu Zaccaria, geometra, Forni di Sotto — Freschi co. Gustavo di Gherardo, licenziato, Sesto — Screm Lodovico fu Andrea, contribuente, Comeglians — Mangilli march. Benedetto fu Massimo, contribuente, Udine — Marcuzzi Vincenzo di Giovanni, farmacista, Prata — Zaro Antonio di Gio. Batt., contribuente, Polcenigo — Barbetti Giuseppe fu Francesco, contribuente, Udine — Callegari Luigi fu Ambrogio, impiegato, Udine — Angeli Gio. Batt. fu Vincenzo, contribuente, Tarcento.

*Supplenti*

Colombatti nob. Pietro fu Giacomo, contribuente — Barazza Pietro fu Giulio, contribuente — Baldissera dott. Valentino fu Giovanni, notaio — Cesare dott. Augusto di Giuseppe, avvocato — Billia dott. cav. Paolo fu Prospero avvocato — Valentinis dott. Federico di Carlo, avvocato — Conti Luigi di Giovanni, contribuente — Bonani Luigi fu Giovanni, contribuente — Panozzo Eliseo di Giacomo, professore — Damin Giacomo fu Giuseppe, impiegato — Tutti di Udine.

**Concorso agrario regionale veneto.** Nella riunione dei delegati delle Provincie Venete, che ebbe luogo lunedì scorso a Venezia, per fissare la sede del Concorso agrario regionale veneto da tenersi nel 1883, venne stabilito che tale concorso abbia a tenersi in Udine. Il rappresentante la nostra Provincia, avv. cav. Paolo Billia, conforme al ricevuto mandato, aderì alla decisione addottata. Ordinati con intenti pratici e positivi, questi Concorsi possono tornare, con lieve spesa, di grande vantaggio; e noi siamo lieti che anche ad Udine sia offerta occasione di approfittarne, tanto più che qui non mancano i locali occorrenti, come non mancano, e saranno anzi maggiori nel 1883, i progressi agricoli che è utile di far conoscere.

**Consorzio Filarmonico udinese.** La adunanza generale dei Soci del Consorzio Filarmonico udinese avrà luogo la sera di venerdì 20 maggio a. c. alle ore 8 1/2 nella Sala del Teatro Minerva, per trattare i seguenti oggetti:

1. Proposta della Presidenza, per la nomina di tre Revisori dei conti per l'anno Sociale 1881-82;

2. Approvazione del Resoconto amministrativo 1880-81;

3. Elezione della Rappresentanza per l'anno Sociale 1881-82.

Dal resoconto generale per l'azienda amministrativa del VI anno sociale rileviamo che il patrimonio complessivo della Società ammonta a lire 5737.92. Questa sola cifra basta a dimostrare le prospere condizioni che in pochi anni la Società filarmonica ha saputo farsi; e mentre un tal risultato torna ad onore dei singoli componenti il Consorzio, attesta altresì la intelligente solerzia del Consiglio Amministrativo, composto dei signori Giuseppe Perini, Presidente, e Giacomo Verza, Rossi Ugo, Blasigh Carlo, e Cecconi Carlo, consiglieri.

**Chiavica in Via Mercatovecchio.** Fra le relazioni distribuite dall'onorevole Giunta ai signori Consiglieri Comunali havvi anche quella concernente la chiavica in Via Mercatovecchio. In questa relazione è detto: «Il lavoro della rinnovazione dell'acciottolato secondo il sistema stato adottato nel decorso anno, venne non ha guari ripreso lungo la Via Gemona col proposito di proseguirlo sulle Vie Palladio, Bartolini, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele e Via della Posta, onde così dar completa entro l'anno la rete delle Strade principali.

E' un lavoro questo, relativamente, costoso, e l'utilità sua è riposta da un lato nella migliore condizione della superficie stradale che con esso si ottiene e dall'altro in una maggior durata. Sarebbe quindi poco conveniente e contrario all'economia che una volta pavimentate le strade in tal modo, dovessero queste venir in seguito manomesse per costruirvi gli acquedotti previsti dal piano di massima degli scoli della Città.

La Via Mercatovecchio difetta ancora in gran parte di opportuni scoli pello smaltimento delle acque di pioggia che vi scorrono a superficie e vi si versano dai tetti.

Non essendo ammissibile il rimandare ad altro tempo la rinnovazione dell'acciottolato di Via Mercatovecchio, è urgente il provvedere subito alla costruzione della chiavica mancante, e perciò la Giunta Municipale presenta al Consiglio il progetto relativo del proprio Ingegnere sotto la data del 30 aprile 1881.

La spesa a ciò occorrente è dal preventivo indicata in l. 5122.40, suddivisa come segue:

| | |
|---|---|
| 1. per la costruzione della chiavica | L. 3105.45 |
| 2. per condurre nella stessa le acque di rifiuto del serbatojo delle fontane, che ora defluiscono nella Roggia detta di Udine | » 459.35 |
| 3. per costruire un marciapiedi esterno lungo i portici a ponente | » 1557.60 |
| Totale | L. 5122.40 |

Questa spesa dovrà andare a carico del fondo di L. 10,000 stanziato annualmente in bilancio per completare le chiaviche della Città ».

**Festa cittadina.** Così dobbiamo chiamare veramente il *saggio di scherma e di ginnastica* che iersera ci diede al Teatro Minerva la *Società udinese di ginnastica.*

Era una festa cittadina, perchè tutte le classi sociali numerosamente rappresentate vi parteciparono, e nel tempo stesso una festa di famiglia, perchè dalle logge e dalla platea assistevano molte famiglie, le quali avevano i loro ragazzi sul palco scenico a fare gli esercizii, che varranno ad essi il vantaggio di farsi robusti ed ordinati e più atti anche a sopportare le fatiche che a loro sarebbero richieste nel caso che dovessero (e questo è ora un dovere a tutti comune) divenire soldati della patria.

Ci sono delle professioni, e fra queste è l'agricola, le quali diventano un costante esercizio di ginnastica per coloro, che ad esse appartengono.

Perciò nelle scuole rurali la migliore ginnastica da adottarsi sarebbe quella, e quella sola, degli esercizi militari; i quali per i fanciulli sono un giuoco e vengono ad abbreviare moltissimo la istruzione militare. Anzi, se questi esercizi fossero dovunque adottati, ed avessero il loro compimento con quelli di compagnia dei giovani un paio d'anni prima, che passino nell'esercito, si potrebbe facilmente poscia, con molta economia del Paese, abbreviare la ferma, e dedicarne tutto il tempo per gli esercizii di campo, per tutti senza distinzione di categorie.

Ma nelle città, per le classi agiate e per le professioni sedentarie, bisogna abbondare in esercizii ginnastici sotto tutte le forme indicate dall'esperienza come atte a rafforzare il fisico ed a giovare a quella selezione umana, che deve diminuire il numero dei cachettici, dei nervosi ed altri esseri incompleti. Generalizzando la ginnastica ed adottandola per ambi i sessi, senza esagerarla in quella parte che ha troppo dello spettacoloso, si verrà certamente ad ottenere un miglioramento fisico notevolissimo, che avrà degli effetti praticissimi e benefici sulle generazioni venture.

Questo è oramai un assioma accettato da tutti; e non resta che da universalizzare questi esercizi.

Lodiamo adunque la Presidenza della Società udinese di ginnastica (1) che con zelo ed intelligenza si posero a promuovere gli esercizi ginnastici fra noi tanto da poterci dare gli applauditissimi saggi di iersera. Noi non abbiamo il tempo di fermarci ora sui singoli esercizi, che furono singolarmente e costantemente applauditi dal pubblico.

Alcuni di essi, lo confessiamo, ci parvero fino troppo, potendo metterci sulla via dell'acrobatismo; ma tutti quelli che tendono ad avvezzare i giovanetti alle evoluzioni ordinate, all'armonico sviluppo delle membra con ogni sorte di movimenti, al rinvigorimento delle medesime, all'agilità, a quella padronanza di sè che è una forza per tutti e giova a rendere i giovani abili a molte cose, ci sembra che sia utilissimo tanto da rendere desiderabile, che tutti i genitori assecondino le cure dei promotori e direttori del ginnastica cittadina. Ci piacque altresì, che unito agli esercizii dei giovanetti vi sia il canto corale che giova la sua parte ad allietarli ed a creare, per così dire, anche l'armonia cittadina dell'avvenire. Ci saranno meno stonature sociali laddove i figli di persone appartenenti a tutte le classi si saranno educati non solo a marciare ma anche ad armonizzare assieme col canto.

Le Associazioni educative noi dobbiamo considerarle anche dal punto di vista sociale e come parte di quell'opera costante, che noi dobbiamo mettere ad accostare nella vita nazionale tutte le classi.

Gli effetti di certe istituzioni sono da considerarsi ottimi quando esse vengono ad universalizzarsi ed a concordare tra loro; poichè esse servono a mutare l'ambiente sociale, a rinnovarlo, ad educare le nuove generazioni ad una vita novella degna di Popoli liberi, forti ed operosi.

Noi intendiamo così il progresso, che non consiste di certo nelle piccole ed ingloriose gare per soverchiarsi ed abbassarsi gli uni gli altri, di alcuni, ma bensì nella emulazione di tutti a crescere potenza e valore alla Nazione, anche coll'accrescere mercè l'educazione, individuale e collettiva, il valore dell'uomo italiano.

V.

**Feste giubilari dell'Arcivescovo.** Il prolungato suono di tutte le campane della città ricordò jersera ai cittadini la festa episcopale di oggi. L'Arcivescovo ebbe ieri la visita del Vescovo ausiliario di Ceneda venuto qui a felicitarlo per la ricorrenza del suo giubileo sacerdotale ed episcopale. Oggi sono giunti molti parrochi da varie parti della diocesi, e sono giunti pure gli alunni dell'Istituto Costantini di Cividale. Mentre scriviamo, il campanone del duomo annunzia la messa solenne, per la cui esecuzione furono fatti venire espressamente anche dei professori d'altre città. Questa sera, nei locali di S. Spirito, vi sarà l'annunciata Accademia vocale-istrumentale, sotto la direzione dell'illustre maestro Tomadini.

**Gratuito patrocinio.** In seguito a doglianze d'alcune autorità giudiziarie, il Ministro guardasigilli rappresentò al suo collega delle finanze tutti gl'inconvenienti che derivano dagli indugi con cui gli agenti delle imposte rilasciano i certificati che sono ad essi richiesti dalle parti che hanno fatta domanda d'ammissione al gratuito patrocinio. Il Ministro delle finanze ha invitato le Intendenze a richiedere dai Presidenti di Tribunale e Corti d'appello l'indicazione degli agenti ritardatari, concedendo facoltà di applicare senz'altro le misure disciplinari dal regolamento concesse agli Intendenti, salvo la denunzia al Ministero degli agenti recidivi per più gravi misure.

D'altra parte la Direzione generale del demanio, ricordando alle Intendenze di finanza come ad esse competa l'importante ufficio di controllare l'esatto adempimento della legge sul gratuito patrocinio e di ricorrere contro le deliberazioni delle Commissioni quante volte abbiano argomento per ritenere che queste non abbiano convenientemente valutate le condizioni economiche delle persone ammesse al beneficio della gratuita clientela, ha invitate con apposita circolare le Intendenze stesse a comunicare volta per volta al Ministero la copia delle ordinanze emesse dalle autorità giudiziarie sopra ciascun ricorso contro i decreti delle Commissioni.

**Comitato degli Ospizi Marini.** Come negli anni decorsi, anche in questo, il Comitato invoca la cooperazione dei corpi morali e di ogni ordine di cittadini all'operasanta di soccorrere i bambini scrofolosi, figli del povero, che abbisognano della cura dei bagni marini.

Nelle opere di carità Udine rispose ognora degnamente, e ciò è di malleveria che non mancherà in questa che, fra le moderne civili istituzioni, è certo una delle più provvide e benefiche.

Le offerte si accetteranno dal segretario della Congregazione di Carità e presso il libraio sig. Gambierasi.

I nomi degli offerenti verranno pubblicati nei giornali di città.

Udine, 13 maggio 1881

La Presidenza

(1) La Presidenza è così composta: Cav. Cesare Fornera, presidente, Vincenzo Cantarutti, Cav. Angelo De Girolami, Gaspare Parpan, Attilio Pecile, Dott. Augusto Piccini, segretario, Giambattista Tellini, cassiere.

Gl'istruttori sono: Ugo Morandini, direttore della ginnastica, Mario Pettoello, maestro di ginnastica e di scherma, G. B. Lenardon, maestro concertatore dei cori.

**Esami di alunno di ragioneria.** Gli esami di ammissione a numero 30 posti di alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, pei quali fu indetto il concorso con precedente avviso in data 6 marzo p. p., avranno luogo nei giorni 27 e seguenti del corrente mese. I candidati della provincia di Udine saranno esaminati presso la Prefettura di Venezia.

**Bibliografia.** La Parte I[a] della *Psicologia Scientifica,* pertrattata dal dott. Antongiuseppe Pari, e di cui, nel n. 112, s'annunziava diramato il programma, trovasi vendibile presso l'Autore ed i principali librai. Costa lire 1.

**Un premio al miglior giogo doppio.** Chiamiamo l'attenzione degli studiosi di cose agrarie sul seguente annuncio, pubblicato nel Bollettino agrario dall'egregio Veterinario provinciale dott. G. B. Romano:

Il Comitato ordinatore di Mestre per il Congresso che avrà luogo quest'autunno, ha stabilito di fissare un premio pel miglior giogo doppio esposto.

Il Congresso nominerà nel suo seno un giurì per l'esame dei modelli che verranno esposti.

Siffatta deliberazione del Comitato di Mestre è in relazione a precedenti delibere dei Congressi di Padova e di Rovigo, nei quali si trattò del miglior sistema di aggiogamento, ma nulla venne concluso per mancanza di modelli. Si fa raccomandazione agli allevatori, ed agli studiosi perchè vogliano concorrere a questa Mostra, avvertendo che non importa già sia inventato un nuovo sistema di aggiogamento dei bovini, mentre l'essenziale è di indicare un sistema che tolga gli incovenienti dei gioghi attuali e si presti alla maggiore utilizzazione di forza.

**Agli allevatori friulani.** Ricordiamo che la notifica degli animali da inviarsi all'esposizione di Milano di questo autunno deve farsi entro il corrente mese. Per schiarimenti e notizie si rivolgano gli allevatori al veterinario provinciale dott. Romano.

**Carbonchio.** Un caso di febbre carbonchiosa in una vacca si ebbe in Comune di Genars l'altro ieri.

**I trasporti legnami greggi.** Anche la Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che conforme a comunicazione avuta dalle strade ferrate Meridionali austriache, a datare dal 15 corrente mese, alle spedizioni legnami, greggi, come: assi, doghe, pali, tavole, traversi travi, tronchi d'albero, ecc., effettuate in servizio cumulativo italo-austro-ungarico, sono applicate a partenza dalle stazioni della linea Peri-Kufstein le seguenti tasse in aggiunta a quelle risultanti dal prontuario del regolamento-tariffa (edizione febbraio 1881):

Per spedizioni occupanti un solo vagone, l. 0 50 per tonnellata; 2 vagoni congiunti l. 0.50 id.; 3 vagoni id.; l. 0.80 id.; 4 vagoni id. l. 1.20 id.; 5 vagoni id. l. 1.50 id.

Siffatte tasse saranno però conteggiate sul peso reale, senza tener conto della quantità e portata dei vagoni impiegati nel trasporto e nel solo caso che l'operazione di carico a partenza dalle anzidette stazioni non sia stata eseguita per cura ed a spese delle parti.

**Suicidio.** Il 12 corr. in Pordenone il bottaio S. D. per dissesti finanziari dava fine alla sua vita gettandosi nel torrente Noncello.

**Ferimento.** Il 12 and. in Cavasso Carnico per questioni d'interesse, in rissa, M. N. riportò una ferita di coltello alla regione parietale destra.

**Durante il lavoro.** Giacomo Collautti, di anni 38, da Versa, facchino, abitante a Trieste, mentre lavorava ad una macchina, gli s'impigliò accidentalmente la gamba destra nelle correggie, riportando frattura complicata della tibia e fibola. Fu accolto all'ospedale.

**Scavi a Villesse.** A Villesse, fu recentemente scoperta, parte fuori e parte entro il muro di cinta del cimitero, la completa base d'una rilevante villa romana, abitato questo senza dubbio signorile, come si può convincersi dai bellissimi mosaici di differenti qualità che servivano di pavimento a quelle stanze, da diverse colonne massiccie che doveano servire di sostegno a grandiosi portici, nonchè da tre canali per la conduttura dell'acqua, tuttora molto bene conservati, dei quali uno, pare, era destinato per mandare oltre l'esuberante. Vennero ormai fatti i rilievi della suddetta villa e si diede principio all'estrazione di un mosaico.

**Un orologio d'oro a cilindro** da signora fu ieri perduto verso le ore 1 1/2 pom. da piazza Patriarcato, percorrendo via Lovaria, via Calzolaj, piazzetta Venerio alla Chiesa dell' Ospitale.

Pregasi chi lo avesse trovato di portarlo in Palazzo Tellini ex Belgrado, che gli verrà corrisposta generosa mancia.

## FATTI VARII

**I.° Congresso Agrario Provinciale a Dolo.** Nel giorno 20 maggio 1881 alle ore 10 ant. si aprirà il primo Congresso Agrario Provinciale a Dolo.

Fanno parte del Congresso tutti gli ascritti ai Comizi Distrettuali ed agli altri enti formanti parte del Consorzio Provinciale, i Sindaci di tutti i Comuni, i membri della Camera di Commercio e del Consiglio Provinciale, nonchè tutti i possidenti della Provincia e quelli che per studj

e cognizioni speciali e per amore al progresso ed alla prosperità della patria agricoltura e pescicoltura amassero di parteciparvi.

Le sedute del congresso sono pubbliche.

Le tesi che saranno discusse sono le seguenti:

1. Della repressione dei furti campestri (rel. avv. cav. Andrea Angelo Sicher di San Donà);

2. della somma convenienza di facilitare le permute dei terreni (rel. cav. Fabris marchese Francesco di Portogruaro);

3. della attivazione di scuole agrarie campestri nei comuni, anche ambulanti se non fossero possibili stabili (rel. comm. Giacomo Collotta di Venezia);

4. della necessità di promuovere nei Distretti di Dolo, Mirano e Mestre gli incrociamenti delle razze bovine locali con tori riproduttori Svizzeri o Tedeschi (rel. Buvoli cav. Carlo di Mira);

5. della necessità di riattivare la navigazione di Nuovissimo da Mira a Chioggia per canali interni lagunari contemporaneamente alla sfociatura del Brenta in mare (rel. cav. uff. Gidoni Giovanni Antonio di Mira);

6. Sulla necessita di provvedere alla regolarizzazione lungo l'Estuario Veneto delle acque dolci nelle Valli salse a scopo di favorire la pesca e migliorare l'igiene pubblica (rel. nob. cav. Carlo Bullo di Chioggia);

L'importanza degli argomenti assicura il Comitato ordinatore che la Provincia tutta sarà a prestare un valido aiuto all'operato di chi ha iniziato le assemblee agrarie provinciali, che per la prima volta sono chiamate a funzionare nella nostra Provincia.

Le adesioni e le comunicazioni di qualsivoglia natura devono venire indirizzate alla Giunta esecutiva del primo Congresso Agrario Provinciale presso il Comizio agrario di Dolo.

Venezia 25 gennaio 1881

**La grande Lotteria di Milano.** Il Sindaco di Milano ha diretta, in data 14 corr. al Comitato Esecutivo per l'Esposizione Industriale di Milano nel 1881, la seguente lettera:

Tenuto conto di quanto codesto onorevole Comitato mi scrive colla pregiata sua nota n. 9870 in data d'oggi e delle disposizioni portate dal Decreto dell'Ill. sig. Prefetto di Milano in data 5 marzo ultimo scorso n. 4119, col quale codesto stesso Comitato veniva autorizzato ad eseguire una lotteria, rendo omaggio alla verità dichiarando:

Che nella Cassa di questo Comune venne già versato dall'on. Comitato Esecutivo per l'Esposizione Industriale di Milano nel 1881 la somma di lire 700,000 destinata all'acquisto dei premi tutti promessi col piano della anzidetta Lotteria.

Che i primi 5 premi, giusta il piano stesso ed il decreto succitato, dovranno consistere in oggetti d'oro dell'effettivo valore rispettivamente di lire 100,000, 80,0000, 60,000, 40,000, 20,000: gli altri 495 premi in oggetti industriali ed artistici del complesso valore di lire 400,000.

Che gli anzidetti 500 premi dovranno venire designati da speciale Commissione delegata dai rispettivi Comitati per l'Esposizione industriale ed artistica sotto la diretta tutela della Autorità locale, intesa appunto a stabilire, che i primi 5 premi abbiano ciascuno il valore effettivo rispettivamente promesso; e gli altri 495 il complessivo valore pure promesso.

Con tale dichiarazione di cui codesto onorev. Comitato potrà fare l'uso che crederà meglio, ho assecondato la domanda direttami da codesto Comitato.

## CORRIERE DEL MATTINO

Si fa sempre più manifesto che i francesi intendono di ripetere a Tunisi il famoso *J'y suis, j'y reste*, e le proteste della Turchia e le interpellanze alla Camera inglese non li distoglieranno certamente da questo proposito. I giornali di Parigi lo dicono apertamente. La *France* vorrebbe che si mantenesse a Tunisi una brigata fino a che la Reggenza non sia *sottomessa* del tutto; e il *Telegraph* annunzia che la Francia non si ritirerà da Biserta. Se la Turchia vuol alzar la voce, s'accomodi; ma non si azzardi a muovere un dito; e se vorrà mettersi in capo di destituire il Bey per aver firmato un trattato ch'egli non poteva accettare, la Francia (oggi i dispacci lo annunziano) manterrà essa il Bey nella sua sovranità per ridere, a dispetto della Turchia. La Francia dunque già si considera signora e padrona di Tunisi ed agisce in conseguenza, e per giunta la nostra bene amata nazione sorella esige che i consoli esteri a Tunisi, e quindi anche il nostro Macciò, (in odio al quale specialmente pare che l'idea sia venuta) sieno provvisti di nuove lettere di credito presso il nuovo sovrano di Tunisi..... il ministro plenipotenziario francese Roustan!

— Roma 17. La notizia delle dimissioni dei presidenti delle due Camere che domenica sera si dava nei circoli politici come positiva è inesatta. Le dimissioni non furono ancora formalmente presentate. — Così l' *Adriatico* che aveva data quella falsa notizia.

— Roma 17. E' smentita assolutamente la notizia telegrafata al *Times*, e riprodotta dai giornali francesi, che il governo italiano abbia proposto alle potenze firmatarie del trattato di Berlino la riunione di una conferenza per discutere per discutere il trattato fra la Francia e il Bey di Tunisi, e che Bismark abbia dichiarato la proposta inaccettabile.

La *Lega* annuncia il prossimo arrivo del generale Garibaldi sul continente. (*Adriatico*).

— Roma 17. Il Comitato per l'esame dei progetti delle navi da costruirsi respinse il tipo Acton. Anche i membri che avevano le maggiori simpatie pel ministro si associarono a tale deliberazione. Sembra che il progetto non verrà nemmeno trasmesso al Consiglio superiore della marina.

Siccome Sella, avanti di completare il nuovo Gabinetto, desidera di udire il parere di taluni influenti uomini politici assenti, la crisi si protrarrà probabilmente per altre quarantotto ore. L'onor. Lazzatti giungerà domani mattina.

Dicono che siano scemate le probabilità della formazione di un Ministero di conciliazione, e che sia prevalente invece il concetto di un Gabinetto composto principalmente di elementi giovani, ed impregiudicati, appartenenti all'opposizione costituzionale. (*Gazz. di Ven.*)

— Roma 17. Il Gabinetto si considera fatto, composto di elementi di Destra e Centro destro ed elementi conciliativi. Parlasi di Perazzi alle finanze, di Luzzatti all'agricoltura, di Boselli all'istruzione o ai lavori pubblici, di Ricotti alla guerra, di Brin alla marina. Per l'interno parlasi di Mordini, Biancheri, Rudinì. Sella prenderebbe la presidenza e gli affari esteri.

La Camera sarà convocata probabilmente lunedì. Aggiornamento immediato.

Assicurasi che domani si pubblicherà la lista della nuova Amministrazione.

I circoli della sinistra vanno calmandosi. (*Id*).

— Roma 17. Il *Bersagliere* dice positivo che l'on. Grimaldi ha rifiutato recisamente il portafoglio dei lavori pubblici e qualunque altra offerta. Anche a me risulta che il Grimaldi ha rifiutato. Egli avrebbe accettato l'offerta solo quando fossero entrati insieme con lui nel gabinetto Morana, Laporta e Lacava.

L'*Opinione* dice di non aver nulla da aggiungere a quanto scrisse ieri, smentendo le varie dicerie messe in giro da certi giornali di sinistra, tra le altre che il Re abbia posto per condizione al Sella di non sciogliere la Camera prima dell'approvazione della riforma elettorale. Smentisce pure la chiamata dell' ambasciatore De Launay da Berlino e del Robilant da Vienna. (*Corriere della Sera*).

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 16. (Camera dei Comuni) Dilke, rispondendo a Guest, dice essere conveniente di aggiornare la discussione circa Tunisi, a dopo la comunicazione dei documenti.

Guest, malcontento della risposta, domanda che la Camera si aggiorni per protestare altamente contro l'azione della Francia che ingannò l'Inghilterra, la quale deve unirsi all'Italia per protestare contro l'attacco ingiurioso francese a Tunisi.

Gladstone fa osservare che la giustizia e la politica e anche la convenienza consigliano a non continuare la discussione senza avere ulteriori informazioni. La questione dell'alta sovranità della Porta fu effettivamente soggetto di corrispondenza per molti anni, e la Francia ricusò costantemente di riconoscere l'alta sovranità della Porta su Tunisi, e fino agli ultimi tempi il rifiuto fu sostenuto dall'Italia. Il Ministro soggiunge: Guest attaccò severamente la Francia: ma bisogna ricordarsi che fummo in alleanza stretta con la Francia per più di una generazione, e nel caso di un'accusa seria contro la Francia bisogna che la Camera abbia informazioni autentiche avanti di ogni atto. Spera che avverrà la distribuzione dei documenti prima di due o tre giorni. La condotta del Gabinetto non può giudicarsi prima. Può dire che la parte più importante della corrispondenza riguarda il Gabinetto precedente. E' impossibile discutere la condotta di Salisbury senza conoscere la corrispondenza; bisogna supporre che Salisbury non abbia agito certo per proprio movimento, ma di concerto coi colleghi.

Cowen approva la proposta di Gladstone, di rimandare la discussione.

Wolf domanda se la corrispondenza conterrà il trattato di Tunisi, e la corrispondenza con l'Italia. Dilke risponde affermativamente. Guest ritira la mozione di aggiornamento. Dilke, rispondendo a Guest, dice che l'Inghilterra, nel 1864, non ebbe mai più di due vascelli a Tunisi che avevano la semplice missione di proteggere i nazionali. Rispondendo ad altra domanda, dice che la Francia non consultò le altre Potenze.

**Berlino** 16. Il Reichstag nel voto finale respinse il progetto che fissa il periodo del bilancio a due anni, e il periodo legislativo a 4 anni; approvò la mozione che il bilancio dell'impero dovrà sempre stabilirsi prima del bilancio dei diversi Stati tedeschi.

**Parigi** 16. La Camera discuterà giovedì la mozione pel ristabilimento dello scrutinio di lista.

Nella marcia del 14 sopra Benmitif i francesi ebbero 8 feriti. I Krumiri ritiraronsi verso nord-ovest.

Diversi personaggi tunisini cercarono di suscitare disordini pretendendo che il Bey firmò il trattato colla forza, ma furono per ordine del Bey consegnati e guardati a vista anche nelle loro case.

L'asserzione del *Telegraph* che Biserta resterà occupata dai Francesi è falsa; la durata dell'occupazione dipenderà degli avvenimenti.

Il *Temps* dice che Breart andò a Tunisi colla scorta di tre squadroni per ricevere la colonia francese.

**Roma** 16. Nulla di nuovo sulla crisi.

Il *Popolo Romano* smentisce che Robilant e De Launay sieno stati chiamati a Roma.

Sella pregò soltanto Cairoli di chiamare Luzzatti da Parigi.

**Milano** 17. La Regina e il Principino sono partiti stamane per Roma.

**Parigi** 16. Il *Journal des Debats*, discutendo la questione dei trattati di commercio, crede che le trattative debbano riprendersi sulla base seguente: i diritti attuali sopra parecchi articoli non siano aumentati, ma diminuiti; le tariffe attuali siano prorogate sino all'aprile 1882.

## ULTIME NOTIZIE

**Londra** 17. Gli Irlandesi d'America spedirono 20 mila sterline alla Lega Agraria.

**Liverpool** 17. Un tubo pieno di dinamite fu lanciato nell' ufficio centrale di polizia. I vetri andarono rotti; nessun ferito.

**Costantinopoli** 17. Nella seduta di ieri per la vertenza turco greca i delegati turchi ritirarono quattro clausole proposte nella seduta del 12. Impressione eccellente; credesi che l'accordo completo sarà ottenuto dopo alcune sedute.

**Costantinopoli** 17. Assicurasi che la Porta abbia deciso di destituire il Bey di Tunisi perchè firmò il trattato.

**Parigi** 17. Hassi da Tunisi 16: Il Bey indirizzò al Sultano, non una protesta contro il trattato, ma una semplice lettera, dicendo che lo firmò perchè non poteva fare altrimenti. Assicurasi che se la Porta volesse destituire il Bey, la Francia lo manterrà al suo posto.

**Roma** 17. Il *Diritto* smentisce che il governo italiano abbia domandato alle potenze la riunione d'una conferenza in seguito al trattato di Tunisi.

**Temesvar** 17. Il fiume Bega si gonfiò rapidamente straripando in varie località e recando gravi danni. Un contadino restò affogato Orsova è del pari minacciata.

**Pietroburgo** 17. Un *ukase* solleva Melikoff, conforme la sua preghiera, e nomina al suo posto Ignatieff a ministro dell'interno e Orlowski a ministro del demanio.

Il giorno 15 ebbero luogo dei tumulti contro gli ebrei a Odessa, Losowaja, Smela, Wolocyska, Romny. A Smela intervenne il militare. La tranquillità fu ristabilita dovunque.

**Roma** 17. Giusta la *Libertà*, Sella presenterà domani al Re una completa lista ministeriale.

**Berlino** 17. La *Nordd. Zeitung*, prendendo argomento dalle notizie di Parigi, che mettono in relazione il ritiro del gabinetto Cairoli col risultato negativo dei passi da esso fatti per convocare una Conferenza europea nella questione di Tunisi dice: Qui non fu fatta alcuna domanda nè nel senso indicato nè di tenore consimile.

**Pietroburgo** 17. Oltre all'ufficiale di marina Suchanoff, furono arrestati altri due tenenti di marina per sottrazione di parecchie mine dalla fabbrica di mine in Kronstadt.

Un dispaccio del *Golos* da Sofia constata che quel rappresentante russo, Hutram, appoggierà con tutti i mezzi il principe di Bulgaria nei suoi piani, tendenti a mutare la politica interna

**Vienna** 17. La *Politische Correspondenz* ha da Atene: Alla Nota del governo, che si lagnava del concentramento di truppe turche nella Tessaglia, gl'inviati risposero dando comunicazione delle dichiarazioni della Porta, di non avere, dacchè accettò la nuova linea di confine, inviato alcun rinforzo. Il governo fece ieri rimostranze agl'inviati per la ritardata consegna, dichiarando che si riterrà sciolto da impegni. Gl'inviati assicurarono che la Porta doveva comunicar oggi un nuovo progetto di convenzione. Il governo, ritenendo probabile la rottura delle trattative, si tiene pronto ad entrare nei territori ceduti.

**Varsavia** 17. Un proclama annunzierà domani che il governo intende di procedere con tutta energia per metter termine all'agitazione contro gl'israeliti.

**Atene** 17. E' inesatta la notizia che la Grecia abbia diretto alla Porta un *ultimatum*, protestando per la dilazione. Il Re non ha firmato il decreto per la formazione di sei nuovi battaglioni. E' probabile che il ministro della guerra presenti la dimissione. Le truppe turche lavorano alacremente ai confini alla costruzione di una strada militare e alle fortificazioni di vari punti importanti.

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 maggio

*Effetti pubblici ed industriali*: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.90 a 93. –; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.73 a 90 83.

*Sconto*: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

*Cambi*: Olanda 3; —; Germania, 4, da 124.50 a 125.— Francia, 3 1[2 da 102.10 a 102 30; Londra; 3, da 25.62 a 25.70; Svizzera. 3 1[2, da 101.85 a 102.—, Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.75;

*Valute*. Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.52; Bancanote austriache da 218.75 a 219.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 25 a 2.19 75.

BERLINO 17 maggio

Austriache 582.—; Lombarde 206. Mobiliare 018.— Rendita ital. 90.—.

PARIGI 17 maggio

Rend. franc. 3 0[0, 86.07; id. 5 0[0, 120 02; — Italiano 5 0[0; 90.85 Az. ferrovie lom.-venete — — id. Romane 135.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 370. — Cambio su Londra 25.22 [— id. Italia 2 1[4 Cons. Ingl. 1028[16 —; Lotti 16.12.

VIENNA 17 maggio

Mobiliare 352.30; Lombarde 118.25 Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 333. ; Az. Banca 833; Pezzi da 20 l. 9.31 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 117.75: Rendita aust. nuova 77.80.

TRIESTE 17 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.51 [ | 5,53 [— |
| Da 20 franchi | " | 9 32 [— | 9.33 [— |
| Sovrane inglesi | " | —.— [— | —.— [— |
| B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp. | " | 5*.25 [— | 57 50 [— |
| B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire | " | 45 55 [— | 45.65 [— |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## Orario ferroviario

| Partenze | | | Arrivi |
|---|---|---|---|
| **da Udine** | | | **a Venezia** |
| ore 1.48 ant. | misto | | ore 7.01 ant. |
| » 5.— ant. | omnibus | | » 9.30 ant. |
| » 9.28 ant. | id. | | » 1.20 pom. |
| » 4.57 pom. | id. | | » 9.20 id. |
| » 8.28 pom. | diretto | | » 11.35 id. |
| **da Venezia** | | | **a Udine** |
| ore 4.19 ant. | diretto | | ore 7.25 ant. |
| » 5.50 id. | omnibus | | » 10.04 ant. |
| » 10.15 id. | id. | | » 2.35 pom. |
| » 4.— pom. | id. | | » 8.28 id. |
| » 9.— id. | misto | | » 2.30 ant. |
| **da Udine** | | | **a Pontebba** |
| ore 6.10 ant. | misto | | ore 9.11 ant. |
| » 7.34 id. | diretto | | » 9.40 id. |
| » 10.35 id. | omnibus | | » 1.33 pom. |
| » 4.30 pom. | id. | | » 7.35 id. |
| **da Pontebba** | | | **a Udine** |
| ore 6.31 ant. | omnibus | | ore 9.15 ant. |
| » 1.33 pom. | misto | | » 4.18 pom. |
| » 5.01 id. | omnibus | | » 7.50 pom. |
| » 6.28 id. | diretto | | » 8.20 pom. |
| **da Udine** | | | **a Trieste** |
| ore 7.44 ant. | misto | | ore 11.49 ant. |
| » 3.17 pom. | omnibus | | » 7.06 pom. |
| » 8.47 pom. | id. | | » 12.31 ant. |
| » 2.50 ant. | misto | | » 7.35 ant. |
| **da Trieste** | | | **a Udine** |
| ore 8.15 pom. | misto | | ore 1.11 ant. |
| » 3.50 ant. | omnibus | | » 7.10 ant. |
| » 6.— ant. | id. | | » 9.05 ant. |
| » 4 15 pom. | id. | | » 7.42 pom. |



Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.